

il Giornale

ANNO XXXIII / NUMERO 83 / 1 EURO* A COPIA / DOMENICA 9 APRILE 2006 www.ilgiornale.it

il Giornale ROMA

DOMENICA 9 APRILE 2006

Roma cronaca 39

IL SENATORE A VITA HA INAUGURATO LA MOSTRA «W LA REPUBBLICA. STORIA DI UNA IRRIPETIBILE PASSIONE CIVILE»

Andreotti confessa: che nostalgia le elezioni del '46

Anna Maria Greco

● Era una campagna elettorale ben diversa da quella appena conclusasi, quella del 1946. Andare alle urne era una grossa novità, per la prima volta dal 1924 e il voto era politico, per scegliere tra Monarchia e Repubblica. Le strade erano piene di cortei e comizi, i muri di manifesti con tanti slogan, la stampa dava spazio alla propaganda ma anche alla satira. Oggi l'informazione dilaga in altro modo, ma spesso i mass media svuotano le piazze. Ed è un

peccato, per Giulio Andreotti, perché «l'eccesso di luci non illumina, ma acceca: i politici dovrebbero confrontarsi di più con le persone, guardandole negli occhi e rispondendo alle loro obiezioni». Il senatore a vita lo dice inaugurando la mostra «W la Repubblica. Storia di una irripetibile passione civile», organizzata dal ministero per le Attività culturali su un progetto di Collezioni Numismatiche e aperta fino al 7 maggio (su prenotazione) a Villa Chiassi, in via Cola di Rienzo.

Nel 60° anniversario della svolta repubblicana si ricostruisce l'epoca in cui

spiccavano grandi protagonisti come De Gasperi, Rossetti, Nenni, Togliatti, Sturzo. Le loro figure appaiono a grandezza naturale su sagome di cartone, mentre le voci si sovrappongono alle canzoni d'epoca, in un'originale colonna sonora. Il clima acceso e appassionato di quei giorni è ricostruito con un allestimento scenografico che conduce il visitatore lungo una tipica strada cittadina dell'Italia anni Quaranta, tra portoni, palazzi e botteghe varie dalle mura tappezzate di manifesti, volantini, appelli, scritte. E poi ci sono documenti,

fotografie, prime pagine di quotidiani, vignette satiriche, scatti di folle manifestanti, di contadini in corteo per la richiesta della riforma agraria, del popolo che sorregge cartelloni con le scritte «Via i Savoia» e «Vogliamo la Repubblica», tra vignette satiriche (come quelle su De Gasperi, «l'uomo anguilla») e appelli dei parroci. Fino all'edizione straordinaria de *l'Avanti!*, che titola a tutta pagina: «Repubblica. Si è avverato il sogno secolare degli italiani: l'Italia è una Repubblica. La Monarchia dei Savoia non esiste più».